

Comunicato ai lavoratori del settore Merci e Logistica della Lombardia

LOGISTICA, TRASPORTO MERCI E SPEDIZIONI LA MISURA E' COLMA, SERVE UN INTERVENTO DELLE ISTITUZIONI!

Questa mattina un altro grave caso di cronaca ha interessato il Settore della Logistica: il Segretario Nazionale del sindacato SiCobas, insieme ad un altro esponente di spicco del sindacato autonomo, sono stati arrestati in fragranza per estorsione aggravata e continuativa ai danni di un'Azienda.

Tale episodio è reso se possibile ancora più grottesco dalla proclamazione immediata di sciopero da parte del SiCobas, con scioperi e picchetti per chiedere la liberazione dei sindacalisti arrestati che in alcuni casi si sono trasformati in scioperi per richiedere l'erogazione del Ticket.

Al netto della inchiesta e delle decisioni delle istituzioni competenti, **se tale accusa fosse confermata ci troveremmo di fronte ad un fatto di una gravità abnorme**, che conferma lo stato di grave malattia del settore che **la FILT Cgil ed il sindacato confederale denunciano da tempo**.

Abbiamo infatti assistito al comportamento schizofrenico di grandi Multinazionali del Settore e Associazioni Datoriali che hanno abbandonato i percorsi sindacali trasparenti intrapresi con la Filt.

Quest'assurda situazione, intrecciata agli scandali che hanno coinvolto Aziende e Consorzi della Logistica, milionarie evasioni fiscali e contributive, sfruttamento e lavoro nero e logiche di profitto spinte all'estremo, stanno sgretolando uno dei Settori cardine dell'attuale Assetto economico del nostro Paese.

Filt Fit e Uilt della Lombardia, dopo lo Sciopero Regionale del 30 settembre, proclamato a seguito dell'uccisione dell'operario GLS di Piacenza, hanno intrapreso un percorso con le Istituzioni. Dopo gli ultimi accadimenti siamo sempre più convinti che senza un deciso intervento di quei soggetti istituzionali, gli unici che possono costruire regole e farle rispettare.

È necessario, come da tempo chiediamo, che la Magistratura indaghi in profondità e che le istituzioni rappresentative con gli strumenti a disposizione aprano inchieste su tutto il settore al fine di produrre un intervento organico e chiaro senza il quale il Settore sarà presto fagocitato dal malaffare in tutte le sue declinazioni con la ulteriore conseguenza di un'ulteriore compressione dei diritti dei lavoratori, facendo così enormi passi indietro rispetto alle conquiste che il Sindacato Confederale ha fatto negli anni.

E' necessario un immediato cambio di rotta da parte delle Associazioni Datoriali che rappresentano le Aziende del Settore e che da più di un anno tengono "in ostaggio" un Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro scaduto a Dicembre 2015, ostinandosi in maniera miope a chiedere al Sindacato sconti economici e flessibilità a pioggia.

È ora che le istituzioni impongano alle Aziende ed alle Associazioni datoriali di fare una scelta di campo uscendo dall'opacità e dall'ambiguità, stabilendo insieme al Sindacato Confederale un sistema di regole, tutele e diritti chiari ed esigibile ai quali tutti si devono attenere senza legittimare un sistema di sindacalismo autonomo che nasconde in realtà interessi che poco hanno a che fare con la tutela dei lavoratori (utilizzo di trasferte decontribuite per far risparmiare cooperative, assicurazioni private non ben identificate, conciliazioni individuali create ad hoc con importanti parcelle, ricatti, capi bastone ecc.. ecc.), forme di lotta che mettono a rischio la sicurezza dei lavoratori stessi, modelli di sindacato etnico che in realtà lasciano i lavoratori stranieri sottoposti al ricatto. Un sindacato che nulla ha a che fare con la tutela generale dei lavoratori.

Noi la scelta di campo l'abbiamo fatta da tempo. Abbiamo scelto la legalità, la trasparenza, le regole e soprattutto abbiamo scelto di stare dalla parte dei lavoratori, cercando di dare a loro tutele reali e un futuro di diritti e lavoro.